

Tutte le lezioni-gioco-spettacolo

A pianterreno ("Satura II")

*Scoprimmo che al porcospino
piaceva la pasta al ragù.*

*Veniva a notte alta, lasciavamo
il piatto a terra in cucina.*

*Teneva i figli infruscati
vicino al muro del garage.*

Erano molto piccoli, gomitoli.

Che fossero poi tanti

il guardia, sempre alticcio, non n'era sicuro.

*Più tardi il riccio fu visto
nell'orto dei carabinieri.*

*Non c'eravamo accorti
di un buco tra i rampicanti.*

Il porcospino goloso che viene a mangiarsi gli avanzi per il gatto sembra suscitare simpatia nel poeta, forse perché di indole simile, entrambi goffi e riservati. Anche la simpatia è brusca, ligure, un po' spinosa. Alla vista dei piccoli però sembra di sentirlo intenerirsi (Erano molto piccoli, gomitoli. Una sfilza di oooooo di stupore). Poi scompare, sorprendendo il poeta. Ha trovato un varco e ci è passato attraverso. Cercando quel buco Montale ha trovato una poesia.

La statua di neve, La farfalla di Dinard

*Permette maestro, che mi unisca anch'io al vostro
piano irrefrenabile, universale, totalitario? Mi
scioglierò anch'io nel vostro fango...*

Un enorme pupazzo di neve che si scioglie sembra piangere per tutti noi uomini, come un clown triste (Grock). Eppure solo il poeta sembra accorgersene. Forse perché lui sa meglio di noi quale sia il suo, il nostro destino... Meno male che ci sono i poeti, che ci aiutano a capirci (e a farci capire di più).

	Titolo	Classi
scienze	2+2 - la matematica divertente	I - II
	H2O Acqua: il succo del mondo	III IV - V
	L'intestino Viaggio nel corpo umano	IV - V

letteratura, poesia e musica	Il porcospino goloso Omaggio a Eugenio Montale	I - II
	La scuola Omaggio a Gianni Rodari	III - IV V
	L'Odissea*	I - II III - IV V
	Pinocchi!	I - II III - IV V
	Le avventure di Pierino Favola musicale	I - II
	Il carnevale di Arlecchino	III IV - V

storia e civiltà	Oddio l'uomo!*	III
	La preistoria	
	In viaggio sul Nilo*	IV
	L'antico Egitto	
L'antica Grecia*	Dei, poeti, filosofi	IV - V
	Ave Caesar*	V
L'antica Roma		

* è possibile abbinare lo spettacolo alla visita guidata presso il Museo Archeologico di Milano

Con il patrocinio
del Comune di Milano



Milano

C.R.C. - CENTRO DI RESISTENZA CULTURALE IL TREBBO

fondato da Toni Comello

via De Amicis, 17 - 20123 Milano | tel: 02.58.10.55.12 | fax: 02.999.88.691 | e-mail: info@trebbo.it

Il porcospino goloso

omaggio a Eugenio Montale

Le parole, come nascono, a cosa servono, come si usano? Alcuni versi di un grande poeta, spiegati da una voce, poi letti in coro, poi trasformati in movimento, in danza, in gioco. Un percorso ora lieve, ora forte, che dà il senso della bellezza di conoscere una lingua fino a renderla poesia.

Eugenio Montale

Nato a Genova nel 1896, trascorre l'infanzia tra la sua città natale e Monterosso, luoghi che gli offriranno una fonte di ispirazione per le sue opere. Sarà sempre un uomo schivo e distaccato e, nonostante il suo presentarsi non come letterato professionale ma come uomo comune che scrive solo per sé stesso, diverrà uno dei poeti più rappresentativi del '900, tanto da ricevere, nel 1975, il premio Nobel per la letteratura. La spontaneità è, dunque, il carattere che della sua poesia l'autore vuole sottolineare, come risulta dall' "Intervista Immaginario" pubblicata nel 1946: «Le mie poesie sono funghi nati spontaneamente in un bosco; sono stati raccolti, mangiati». Una spontaneità che comunque non prescinde da una solida formazione culturale, seppure non condotta attraverso il canonico percorso universitario, ma frutto di un autonomo e solitario studio portato avanti fino ai trent'anni nella villa dei suoi genitori a Monterosso, successivamente proseguito a Firenze, dove verrà a contatto con l'Umanesimo, e infine a Milano, dove inizierà l'esperienza giornalistica. Le tappe fondamentali della sua poesia sono segnate dalle tre raccolte poetiche "Ossi di Seppia" (1925), "Le Occasioni" (1939), "La bufera e altro" (1956).

I testi dello spettacolo

NEL FUTURO CHE S'APRE LE MATTINE
SONO ANCORATE COME BARCA IN RADA
(da "Sul muro grafito..." in "Ossi di seppia")

La metafora

Quando si ha tanto futuro davanti a sé,
privilegio dei bambini, non si vede l'ora
di prendere il largo.

UN NULLA, UN GIRASOLE CHE SI SCHIUDE
ED INTORNO UNA DANZA DI CONIGLI

(da "Ma dove cercare la tomba" in "Ossi di seppia")

L'allitterazione: consonanti dentali

Una piccola visione, tante suggestioni:
il petto si apre come un fiore e il cuore
palpita veloce come lo zampettare
dei piccoli coniglietti
(ed intorno una danza di conigli).

... SUL TUNNEL PIÙ LUNGE
DOVE IL TRENO LENTISSIMO S'IMBUCA
(da "Bassa marea" in "Le Occasioni")

L'allitterazione: vocali e consonanti sibilanti

Un treno urla nel buio infinito di una galleria
(sul tunnel più lunge... imbuca), a fatica, con
le ruote che fischiano (lentissimo s'imbuca).
C'è paura e avventura, tenebre e scintillio...

AH IL GIUOCO DEI CANNIBALI NEL CANNETO
(da "Fine dell'infanzia" in "Ossi di seppia")

L'allitterazione: suoni gutturali

Co-Ca-Ca! Il grido di battaglia dei cannibali
(giuoco - cannibali - canneto),
che bei ricordi...